
Obiettivo alfabetizzazione

di E. Sandon*, G. Cavassi**

(*) METRICS S.r.l. (socio SIE sezione Emilia Romagna e membro del Gruppo di Lavoro Alfabetizzazione)

(**) FAENTIA CONSULTING S.r.l. (membro del consiglio direttivo SIE, Presidente della sezione Emilia Romagna e coordinatore del Gruppo di Lavoro alfabetizzazione)



Abstract

Il ruolo dell'Ergonomo ed in generale la cultura ergonomica appaiono grandemente trascurate a livello nazionale. Il nuovo consiglio direttivo di SIE ha costituito un certo numero di Gruppi di Lavoro con l'intento esplicito di avviare un progetto di sviluppo che mira a restituire a SIE il suo ruolo di punto di riferimento. La sezione SIE Emilia-Romagna cui è stato affidato il gruppo di lavoro "Alfabetizzazione" si è posta l'obiettivo di realizzare nell'arco di circa due anni uno strumento accattivante ed innovativo a supporto della divulgazione e del rafforzamento della cultura ergonomica sia nel mondo dell'educazione e della formazione (specialmente nella scuola secondaria) che del mondo del lavoro.

Introduzione

Nel corso della sua prima riunione del 30 novembre 2010 il nuovo consiglio direttivo di SIE ha avviato la costituzione dei Gruppi di Lavoro e delle Aree Tematiche, per incentivare tutti i soci ad essere parte integrante di un progetto volto al rafforzamento e alla divulgazione dell'ergonomia sul territorio nazionale. Gli otto gruppi di lavoro individuati copriranno le seguenti tematiche: Formazione e Certificazione, Revisione dello Statuto, Certificazione dei Prodotti e dei processi produttivi, Comunicazione, Rapporti con le altre Società scientifiche, Rapporti con gli Enti di Ricerca, Rapporti con le Associazioni di Impresa e le associazioni dei consumatori, Alfabetizzazione. Congiuntamente ai gruppi di Lavoro sono state individuate le seguenti Aree Tematiche: Design for All, Ergonomia e Sostenibilità, Ergonomia e Sanità, Ergonomia Cognitiva, Ergonomia e Sicurezza sul Lavoro. Il Gruppo di Lavoro denominato "Alfabetizzazione" è stato affidato alla sezione SIE Emilia Romagna la quale ha già messo a punto un progetto che prevede di concludere i lavori nella primavera del 2013. Partendo dalla constatazione che l'ergonomia in Italia non gode della meritata visibilità, e che la professione dell'ergonomo non è correttamente valutata all'interno dei processi organizzativi, formativi e decisionali sia nel mondo del lavoro che in quello della scuola, il Gruppo di Lavoro, attualmente composto dai membri della sezione ma aperto a tutti coloro che vogliono dare il loro contributo, si propone di promuovere e rilanciare l'Ergonomia, e più in

concreto la SIE, attraverso un processo di sensibilizzazione, di educazione e di comunicazione. Obiettivo centrale è la realizzazione di uno strumento di supporto alla attività di alfabetizzazione.

Inquadramento ed obiettivi

“L’ergonomia è ancora oggi un campo di studi poco conosciuto in Italia. Nel mondo accademico, spesso organizzato in modo rigidamente disciplinare, trova spazio con difficoltà perché opera in modo interdisciplinare. Nei luoghi di lavoro promuove la prevenzione con studi che considerano insieme aspetti tecnologici, organizzativi ed ambientali e quindi viene vista con diffidenza da chi ancora intende la sicurezza come un armamentario farraginoso che serve ad evitare sanzioni” (Ivaldi, 2010). Questo punto di vista ostacola e rallenta l’applicazione dei principi ergonomici alla prevenzione dei rischi nell’ambito della sicurezza sul lavoro, quando invece proprio l’ergonomia potrebbe introdurre notevoli benefici, come ad esempio nel caso dei rischi da stress-lavoro correlato, dove il ruolo dell’ergonomia cognitiva appare essenziale. In effetti l’ergonomia è davvero una Cenerentola tra le scienze sia in campo educativo accademico sia nel mondo del lavoro. Spesso non solo è sottovalutata la sua importanza, e poco chiaro il suo campo d’azione, ma addirittura a molti manca la percezione della sua utilità. Eppure come scrive D. Norman nel suo fondamentale testo *La caffettiera del masochista*, “perché mai devono volerci delle ore” per imparare come funziona un oggetto di uso

quotidiano? Ho parlato con tanta gente” scrive Norman, “che non riesce a usare tutte le funzioni della lavatrice o della macchina fotografica, che non riesce a far funzionare una macchina da cucire o un videoregistratore, che accende regolarmente il fuoco sbagliato sul piano di cottura della propria cucina”. Leggendo queste poche righe di Norman la domanda però, sorge spontanea:

è sbagliato l’uomo o sono sbagliati gli oggetti che egli usa? Sinceramente è una domanda difficile alla quale rispondere; proviamo allora a fare un piccolo esercizio mentale. Costruiamo nella nostra mente un ambiente familiare composto da almeno due generazioni opposte, nonni, e nipoti e pensiamo di dare a loro un oggetto di uso quotidiano come il telecomando della televisione senza istruzioni per l’uso ed immaginiamo cosa può accadere. Sicuramente la maggiore parte di voi ha pensato che la generazione più giovane ha trovato minor difficoltà ad interagire con lo strumento mentre la generazione più anziana ha trovato più difficoltà. E quindi, in questo contesto, dove si colloca l’ergonomia o meglio come deve essere applicata? Ma ancora prima, i nonni e i nipoti sanno che le difficoltà trovate utilizzando il telecomando potevano essere diminuite/eliminate dal costruttore utilizzando i metodi dell’ergonomia? Tutti noi sappiamo che la maggior parte delle persone interagisce per istinto con ambienti ed oggetti. È impressionante osservare quante posizioni/posture può assumere una persona all’interno di un ambiente, a seconda di come lo percepisce e si relaziona con esso, e quante varianti di queste possono nascere dal semplice utilizzo di oggetti. Secondo i membri del Gruppo di Lavoro emer-

Fig. 1 Pulsantiera ascensore.

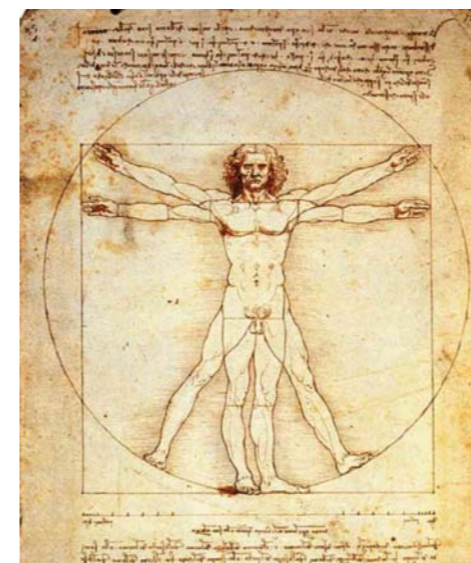


Fig. 2 L’uomo al centro.

ge in modo chiaro la necessità di promuovere e sostenere una sorta di “alfabetizzazione” sul tema della Ergonomia, per diffondere la consapevolezza che si tratta di una cultura trasversale che può apportare benefici significativi e misurabili in quasi tutti i campi della attività umana. Il Gruppo di lavoro di SIE Emilia-Romagna si propone di affrontare questo obiettivo attraverso la costruzione di uno strumento (possiamo anticipare che sta già prendendo forma nei suoi concetti di base) che non dovrà essere un corso di ergonomia, non dovrà formare esperti nel campo ma dovrà in

modo accattivante e pervasivo stimolare attenzione sui temi ergonomici, il loro impatto sul mondo del lavoro e sulla società in generale (“raising awareness”). Possiamo dire quindi, che l’obiettivo principale è portare il soggetto che interagisce con lo strumento a parlare di ergonomia senza menzionarla, a catturarne i principi fondamentali senza studiarli ma soprattutto a praticare l’ergonomia come principio fondamentale del vivere quotidiano esattamente come un bambino in età pre scolastica, che prima impara a fare le cose e poi impara il loro nome.

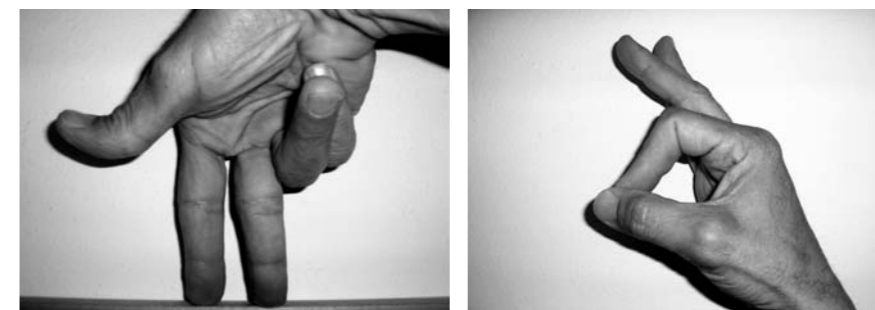


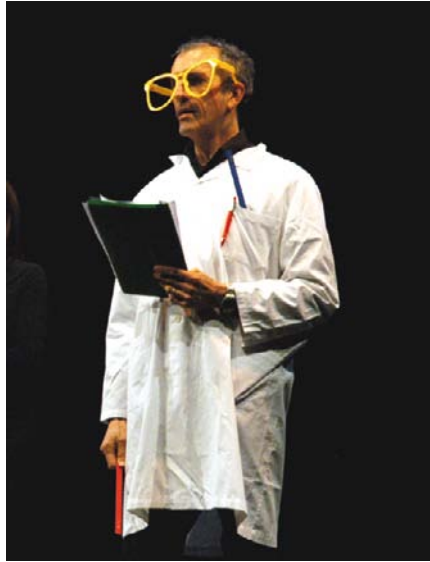
Fig. 3

Organizzazione e metodologia

L’ergonomia è un sapere ed una cultura che si presta elettivamente ad essere trasmessa e comunicata con l’utilizzo di forme innovative e non tradizionali. In particolare sfruttando tutte quelle metodologie emergenti che sfruttano la stimolazione emozionale per rinforzare e catalizzare la comunicazione e l’apprendimento. Accanto quindi ai supporti classici (documentazione scritta, depliant, opuscoli, brochure) potranno essere utilizzati strumenti più vivaci ed attraenti quali:

- grafica creativa
- produzioni multimediali
- videoclip di formatori/comunicatori
- presentazioni ed eventi in-sito di durata variabile presso strutture sia educative che aziendali (con l’utilizzo di attori-formatori - oramai noti col neologismo “formattori”).

Fig. 4 Il «formatore».



Questa è una forma di comunicazione/formazione straordinariamente efficace che sfrutta voce-corpo ed emozione e che trova ampia applicazione in contesti molto diversi: dalla scuola dell'infanzia alla formazione manageriale in azienda (vedi esperienze di Teatro di Impresa).

In effetti l'uso di tecniche teatrali in ambito formativo ed aziendale, introdotto nel 1984 in Canada col nome di "Théâtre d'entreprise" appare estremamente efficace nel veicolare l'informazione verso i destinatari. Esso impiega i mezzi fortemente coinvolgenti tipici del mestiere dell'attore per arricchire emotivamente la comunicazione e rafforzarne così la ricezione e ritenzione da parte dell'ascoltatore. Allo stesso modo e con le stesse finalità saranno utilizzate anche le capacità espressive di grafici e vignettisti.

Allo stesso modo e con le stesse finalità saranno utilizzate anche le capacità espressive di grafici e vignettisti.

Conclusioni

Il progetto "Alfabetizzazione" avviato dalla sezione SIE Emilia Romagna si inserisce nel quadro delle attività di rilancio della SIE promosse dal nuovo consiglio direttivo della associazione. Il Gruppo di Lavoro ha avviato i suoi lavori nel febbraio di quest'anno e produrrà nell'arco di due anni un valido strumento per catalizzare l'attenzione sulla cultura ergonomica e della professione dell'ergonomo, promuovendone una accresciuta visibilità nel mondo del lavoro, della educazione e più in generale nella società.

Le attività del gruppo di lavoro prevedono:

- elaborazione di una metodologia e definizione dettagliata del "format"
- individuazione degli argomenti-chiave, anche attraverso contatti con altri gruppi di lavoro
- redazione dei contenuti
- promozione della attività del gruppo di lavoro attraverso articoli ed eventi mirati
- Presentazione finale dello strumento [in]formativo.

L'obiettivo finale è quello di creare la consapevolezza che le persone sono al centro dell'universo, e sono gli attori principali del contesto all'interno del quale si muovono e pensano, e sono i soli e veri fruitori degli oggetti in esso contenuti.

Bibliografia

I. Ivaldi (2010), *Progetti di Benessere. Ergonomia, partecipazione, consapevolezza*, Milano: Franco Angeli Editore.

D. A. Norman (1997), *La caffettiera del masochista*, Firenze: Giunti Gruppo Editoriale.